

# Il disagio sulla Spina 3

**Nell'altro quartiere olimpico ci sono case costruite un po' meglio e servizi decenti. Ma pur essendo tutto nuovo, ci sono già tanti problemi**

**I** maggiori problemi, secondo i residenti della Spina 3, quartiere in buona parte costruito con i soldi e in occasione delle Olimpiadi, sono riconducibili ai cantieri non terminati o che sono stati aperti di recente, come il cementificio del Passante Ferroviario di Valdocco o il sottopasso di corso Mortara del comprensorio Inges. Oppure alle opere di urbanizzazione ancora in corso e mai finite. È questo il risultato del sondaggio fatto tra chi abita in zona, dal locale comitato di quartiere ([www.comitatodoraspina3.it](http://www.comitatodoraspina3.it)).

La difficile coabitazione coi cantieri aperti e quindi con polveri, rumori e movimento di camion, è sottolineata come problema dal

72% degli intervistati (con punte del 90% circa dei compilatori dei comprensori Valdocco e Ingest).

La mancanza di servizi pubblici di prossimità

è il secondo grande problema segnalato dai residenti: il 64% ha indicato la mancanza iniziale di negozi aperti (con punte dell'80% circa in via Valdellatorre e in Michelin Nord), il 42% la mancanza di servizi pubblici in genere, il 36% l'inadeguatezza di strutture sanitarie (ma il 50% i compilatori delle case ACLI/Icep di via Valdellatorre e più del 40% delle risposte sia di Michelin Nord che di Michelin Sud). Ora, con il proliferare di supermercati, la questione dovrebbe essere meno sentita.

Inoltre si critica la scarsa comodità dei trasporti pubblici (31% delle risposte, ma con percentuali molto alte nelle case di via Valdellatorre) e la mancanza di farmacie (48% delle risposte, ma 78% di quelle di Michelin Nord). **La presenza di micro-delinquenza è molto sentita: 47% dei questionari, ma**

**Un sondaggio tra i residenti bocchia l'ex Villaggio Media**

67% di quelli del comprensorio Paracchi e 57% di quelli di Michelin Nord. Si spera nel Parco Dora, per risolvere i problemi, ma il 45% dei residenti ne prevede tempi lunghi e, infatti, gli ultimi lotti del parco potrebbero finire solo nel 2012, salvo ulteriori dilazioni.

Emerge una preferenza per i grandi alberi e per le strutture pubbliche, culturali e sportive, di cui dovrebbe essere dotato. Esiste una certa preoccupazione (39% delle risposte) per la frequentazione notturna del Parco. Per il 53% dei compilatori del questionario il posto di lavoro è in città e per il 25% nella prima cintura di Torino e più del 60% utilizza l'automobile per raggiungerlo. Da ciò deriva un problema di parcheggi pubblici (indicato come priorità dal 63% delle risposte). Il 30% usa il bus e ne lamenta passaggi insufficienti (53% delle risposte) e, nelle case di via Valdellatorre, la lontananza delle fermate. Mancano dappertutto piste ciclabili vicine e rastrelliere per le biciclette.



Però  
ottobre 2007